Anno quinto — Domenica 18 Luglio 1875 — Numero 28

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*.

I pagamenti per *vaglia postale*, e pei Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Mercerie n° 2. Numeri separati a *centesimi 20 soltanto dal distributore* del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Avvertenza.

Ai nostri antichi Soci, ed ai Soci nuovi che sottoscrissero la scheda, ricordiamo come il pagamento dell'associazione possa farsi o per anno, o per semestre, o per trimestre; ma che siccome le spese non si possono postecipare, così nemmeno debbono essere postecipate le rendite.

Grata cosa pertanto farà il socio che pagherà l'importo dell'associazione all'Amministratore signor Emerico Morandini *in Udine Via Merceria N. 2, senza che l'Amministratore abbia uopo di incaricare taluno, o di recarsi egli stesso dai Socj per ottenere siffatto tenue pagamento.*

Più energica preghiera indirizziamo a quei pochi che tuttora devono alcune lire per arretrati. Se non rispondono in breve, pubblicheremo i loro nomi.

UNA BUONA TEORIA.

Si ricorda il Lettore delle graziose cose che una certa stampa, al tempo in cui si discusse la legge sulla nullità degli atti non registrati, scriveva all'indirizzo degli avversarii di tale progetto? Come testè i senatori, i deputati, i giornalisti che hanno combattute le leggi eccezionali di sicurezza, sono stati segnati a dito quasi manutengoli dei malvagi contro cui si sono chieste, allora si scriveva e si diceva anche alla Camera che respingere la nullità degli atti non registrati era lo stesso che prender le parti dei frodatori dell'erario.

Tale è l'intonazione delle polemiche intorno ad argomenti di altissimo interesse morale e materiale, e cosifatta è l'abitudine delle nostre classi *dirigenti*. Una volta era la demagogia scapigliata che abusava della rettorica per offuscare la ragione e appassionando le menti trascinare i giudizi; oggi sono i ministri e i loro adepti che mietono largamente nel campo dei sofismi e della rettorica più spropositata per trionfare di resistenze che non possono vincere coi buoni ragionamenti.

Che bei frutti da siffatta corrente possiamo ritrarre per l'educazione politica e il carattere nazionale noi non sappiamo vedere! E in verità *scorgendo che si fa altrove*, in un paese ove la cosiddetta ragion di Stato ha accecato sempre tutti i partiti, legittimisti e rivoluzionarii, conservatori e giacobini, saremmo costretti a dubitare del nostro avvenire morale.

A Versailles (e tanto è dire in una Assemblea non sospetta di soverchio dottrinarismo liberale) discutendosi un progetto di legge relativo a diverse tasse, la Commissione per meglio assicurare la percezione integrale delle tasse di registro, ha proposto di decretare la *nullità dell'atto in faccia ai terzi e fra le parti* contraenti, qualora fosse avvenuta simulazione di prezzo. In un atto per esempio di compra e vendita le parti si accordano di consegnare nel rogito un prezzo minore di quello effettivamente stipulato, per pagare meno di registro? Ebbene, la Commissione proponeva che tale atto fosse punito dichiarandolo nullo di fronte ai terzi, e consentendo, per esempio, al compratore di non pagare il prezzo e al venditore di non dare esecuzione al contratto.

Tutto l'arsenale della rettorica è vuotato dai propugnatori di tale nullità, e i suoi fulmini sono stati scagliati contro i suoi avversari. È stato detto che sacro è il pagamento delle tasse, che niuna pietà, niun riguardo meritano coloro che sottraggono il dovuto all'erario, che tutto deo esser lecito contro questi tali, e che nulla meglio della nullità giova ad assicurare l'osservanza della legge del registro e bollo.

Ma neanche a Versailles la coscienza giuridica è tanto guasta da lasciarsi accalappiare da siffatta sofistica fiscale. Una sola frase ha bastato a rovesciare tutto l'edifizio degli apostoli della nullità, ed è questa. — Non bisogna cercare in una immoralità la punizione di una illegalità.

Ecco la buona teoria, quella cioè che pone il diritto e la giustizia a fondamento delle leggi, e non ammette che questa base angolare *degli Stati e delle istituzioni* sia indebolita a prò del fisco o dei passaggeri interessi della politica. L'Assemblea ha fatto eco al signor Victor Lefranc, che ha combattuto con sobria eloquenza la tronfia e vuota rettorica della demagogia fiscale, e la proposta nullità è stata rigettata quasi ad unanimità.

È bene ricordarsene onde riparlarne se per caso il ministro, che in altri tempi dissertò sulle necessarie attinenze della morale coll'economia, volesse riproporre la famosa nullità degli atti non registrati.

L.

Andar al potere
ovvero
andar al dovere?

In questi giorni di *elezioni amministrative* taluni si dànno le mani attorno per farsi nominare Consiglieri del proprio Comune, o per far nominare gli amici... aspiranti al *potere!!!*

Sia pure questo *potere* infinitesimale; v'hanno dei piccinini ambiziosetti che proprio vogliono giungere all'albero della cuccagna ch'è il *potere*. E siccome tutti non possono essere Deputati o Ministri, nè padroneggiare nelle grandi città, si contenterebbero di doventare *pascià* (anche senza coda) nel più meschino villaggio, pel piacere di tormentare il prossimo, e di mettere paura in corpo al medico, al maestro, alla mammana di sospensione dell'impiego ecc, ecc., ecc.

Or noi, considerando quale è veramente l'ufficio degli eletti delle urne amministrative, vorremmo che si cambiasse la frase. Invece, dunque, di dire: *mandare o andare al potere*, si dica: *mandare o andare al dovere*.

Codesto mutamento è richiesto per urgenza non solo dalla filologia, bensì dalla coscienza pubblica. Quando si comprendessero, un po' meglio di quello che sia oggi, i *doveri inerenti* agli ufficj di Sindaco, di Assessore, di Consigliere provinciale, di Consigliere comunale, certo nullità non si affaccenderebbero per conseguirli dalla buona fede elettorale.

?

La grrrande demolizione in Piazza S. Marco.

Cos'avvenne mai oggi a Venezie, cos'avvenne? — Oh nulla... tranne la *grrrande demolizione* — e di che? del campanile? — *No, no, di quella* tal fabbrica privilegiata di goffe borie e d'insultanti alterigie che si dice *consorteria*. Avvenne la *demolizione*, per vendetta degli Elettori, del *Sindaco borghese* e, se non isbaglio, d'un pajo di Assessori. — Dunque evviva noi, e bravi i *demolitori*, se più non ci saranno *consorterie*, e se le cose del Municipio andranno in seguito per miglior verso!

Questo dialogo l'ho udito io, conversando domenica sera, al Lido con un Tale della razza dei *buzzurri*, come li chiamerebbero a Roma; il qual *buzzurro*, essendo uomo un po' eccentrico, era venuto a fare il suo bagno senza accorgersi dei cartelloni di ogni formato e colore che coprivano le muraglie delle case.

Ma nel giorno seguente si riconobbe meglio, dai giornali, come andarono le cose, e per quali trattati d'alleanza fossesi raggiunto lo scopo di far che Venezia viva anche senza il Sindaco Fornoni e Colleghi.

Però, adagio Biagio. Il Sindaco non è sinora se non *demolito moralmente*; perchè sia *demolito ufficialmente*, conviene ch'egli prenda su il suo cappello e lasci il Palazzo Farsetti. E star a vedere se vorrà andarsene! Infatti, presa una volta *l'abitudine del comandare, difficilmente* si è disposti a cedere ad altri il mestolo.

Io non conosco il signor Fornoni Commendatore con placca e Senatore del Regno, e non so nemmeno come e quando e per quanto ci sia entrato lui a fare l'Italia. (Mi sono sempre dimenticato di chiederlo al cav. Giacomo Collotta... sebbene in codesta occasione avrei saputo *anche la parte* che ci ebbe il nostro Onorevole di Palma e Latisana, sulla cui entità tanto al nostro *Caffè Nuovo* quanto al *Caffè Florian* non si è d'accordo). *Io non conosco* gli altri *caduti*, o nessuno de' *neo-eletti*. Tuttavia godo della *grrrande demolizione!*

Nè io godo per animo cattivo, o perchè il *Veneto Cattolico* cantò domenica il *gloria*, ed il *deposuit potentes de sede* ecc. ecc. Godo perchè tutte le *consorterie* grandi e piccinine di terraferma comprenderanno l'antifona, e forse, anzi senza forse, veduto che avranno il pericolo, metteran giudizio.

Oh che brutta cosa il *demolire*! E se trattasi di pezzi grossi (se non proprio colossali) c'è da sudare per la gloriosa impresa! In Piazza S. Marco tutti i Caffè presero parte alla lotta, e da qualche giorno il chiacchierio continuo, lo affaccendarsi, il fermarsi per via a leggere i cartelloni, il dirsi parolette all'orecchio dava alla città un aspetto di *movimento*... che poteva benissimo dirsi *elettorale*, ma eziandio avere qualche altra qualifica.

Graziosi i complimenti scambiatisi tra le parti lottanti, a voce e mediante foglietti usciti dal torchio! Graziosissimo il vociar de' venditori di que' foglietti! Più graziosi ancora quelli pronunciati in qualche Sala della votazione! Veramente, riguardo a concordia e a fratellanza, siamo in rialzo!

Tuttavia, o Lettori, io godo per la *grrrande demolizione*, quantunque, dopo la lotta, siasi di molto mutato il linguaggio dei corifei e de' più strenui duellanti!

Temevo da principio che tutto l'onore della campagna spettasse ai *clericali*; ma ora sono più tranquillo. La *Gazzetta* del cav. Paride, con il solito suo naturale sussiego, ha dichiarato come de' famosi *undici* soltanto *due* spettano al clericalismo.

Dunque, tanto meglio evviva, perchè così Venezia trovasi più nella probabilità di guadagnare che non di perdere... e i buoni principj saranno salvi!

Ed ecco perchè godo della *grrrande demolizione*. (Io ve lo dico schietto, non amando lo fraseggiare ambiguo). Ne godo, perchè gli omenoni delle città di Provincia impareranno qualcosa dall'esempio dell'ex-Dominante. E specialmente impareranno due cose — *una*, che non va bene darsi la manina l'un l'altro *inter amicos*, di Caffè o di Birraria, per salire sublimi negli ufficj pubblici; *due*, che (malgrado il *Prrrogresso*) conviene pensarci su tre, cinque, dieci volte prima di spendere il denaro del Comune.

Del resto, io ragiono così a conforto del colendissimo signor Fornoni e Socj del Municipio di Venezia. O c'è in un individuo ingegno e virtù civile, o non ce n'è. Se sì, io sfido tutti Elettori dei Collegj elettorali a *demolirlo*. Ma se non c'è, allora sì proverei paura de' *demolitori*, i quali poi avrebbero ragione da vendere qualora non lo volessero più! In altri termini, anche senza il titolo di Sindaco o di membro della Giunta o del Consiglio o di Commendatore con la placca, il cittadino che sa e vuole qualcosa, viene considerato nella sua città; mentre gli eletti senza merito, appena il Pubblico s'accorge che sono zucche vuote, cadino giù, nè più si rialzano.

Avv. * * *

Le Accademie si fanno!!!

Chi lo crederebbe?.. Eppure è vero!

Mentre il Marchese Colombi soleva dire: *le Accademie si fanno, ovvero non si fanno*, a Udine, nel 1875 mese di luglio, devesi proclamare che le *Accademie si fanno*. Infatti, venerdì sera, nella solita sala del Palazzo Bartoliniano, davanti ai nostri *Chiarissimi*, onorato da straordinario uditorio, il dottor Fernando Franzolini lesse una sua elaborata *Memoria* sulla *vaccinazione e rivaccinazione*, Memoria ricca di dottrina e prova dell'eletto ingegno e degli studj di quell'egregio nostro concittadino che può propriamente dirsi un *medico dotto*. Speriamo che la Memoria del dottor Franzolini verrà stampata, trattandosi d'argomento di popolare interesse, e che quindi un Pubblico più numeroso saprà da essa ricavare istruzione efficace.

Ciò premesso riguardo il Franzolini o la sua *Memoria*, torniamo alle *Accademie che tra noi si fanno*... tanto è vero che, giorni fa gli Accademici nominarono le cariche per l'anno venturo, e che il Segretario perpetuo prof. Occioni annunciò la solenne promessa di strombazzarne le gesta, oltrecchè sul *Bullettino della Società agraria*, anche nel *Giornale di Udine*, dacchè i Friulani palpitano dal desiderio di sapere dall'*a* alla *z* cosa di bello si faccia dagli eredi degli *Sventati*.

Diciamo dunque (per parlar sul serio) che la conservazione in Udine di codesto trastullo letterario dell'età dei parrucconi, è dovuto a quell'istinto d'amor proprio che sentono tutti gli uomini in qualsiasi età, e specialmente gli infarinati di Lettere o di Scienze, e più particolarmente ancora coloro che aspirano ad imbrancarsi tra i gabbamondo per far fortuna.

Poveri vanarelli! Non però tutti gli onorandissimi Accademici, poichè anche a Udine vi hanno uomini di merito vero, e che dividono la nostra opinione circa lo scarso frutto di siffatte riunioni, ed in esse si annojano, eppure credono che torni conto di conservarle per *incoraggiamento agli studj*, per dar corso a qualche *lavoro collettivo* ecc. ecc.

Anche noi, anni fa, eravamo propensi a crederlo; ma poi vedemmo che non si raccolse mai niente, e che siamo sempre allo stadio dei *programmi*, uditi le diecine di volte, o da ciascheduno de' progettisti presentati come nuovo parto di sua mente cogitabonda, mentre erano levati via dai ferravecchi, e colla loro pompa ciarlatanesca davano infinito disgusto agli uomini serii e veramente studiosi.

Chi studia e lavora davvero, per solito sdegna le Accademie ed i discorsi accademici, che eziandio presso il volgo passano per discorsi inutili. Chi è veramente dotto o letterato, non accatta convenzionali applausi in una sala da quattordici o quindici persone che si radunano ad ogni quindicina o ad ogni mese per riprodurre il più delle volte al vivo la nota scena di una famosa commedia di Paolo Ferrari. Però, come v'hanno onorate eccezioni anche a Udine, ve ne hanno altrove, ed esistono in Italia Istituti ed Atenei, i cui membri effettivamente contribuiscono al progresso delle scienze. Ma nelle piccole città di Provincia le Accademie appariscono, più che altro, giuocatili infantili, alimento alla *mutua ammirazione*, ed incentivo perchè aumenti il numero de' presuntuosi semidotti e semi-letterati, o de' pettegoli boriosi.

Così, sulle generali, si conchiuse (e da uomini insigni) circa le odierne Accademie. Ma noi non ci opponiamo all'esistenza di quella di Udine. Chi la crede utile, è padrone di crederlo, e noi vorremmo che i fatti gli dessero ragione.

E ne vedremo i frutti dai resoconti del Segretario perpetuo, il quale però permetterà che ci maravigliamo della preferenza data al *Bullettino dell'Agraria* di confronto *Giornale di Udine* che ha ogni giorno aperta la sua cronaca per accogliere qualunque fatto e notizia di utilità pubblica.

Porre i resoconti dell'Accademia tra le carote e il gazzettino serico del *Bullettino*, la è una vera *sventataggine*. Ma che guadagna, è il signor Morgante che in cotal modo acquista materia da stampare, senza però che gli Autori abbiano la certezza che sia letta. E certo cicalate accademiche che nulla hanno a che fare con l'Agricoltura, ci staranno ognora nel *Bullettino* come ci stanno i cavoli a merenda.

?

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Regno dei papi. — Ora che tutto si riduce a statistica, non riuscirà discaro il conoscere la durata del regno dei papi, mentre Pio IX fino dal 16 giugno è entrato nel trentesimo anno del suo pontificato, che è il più lungo di quello dei suoi predecessori. Dagli spogli fatti in proposito si sono desunte le seguenti cifre:

D'incerta durata di regno, papi 6,

Da 8 giorni a meno di un anno, regnarono papi 47.

Regnarono più o meno da 1 a 15 anni, papi 188, cioè: un anno 11; 2 anni 25; 3 anni 23; 4 anni 14; 5 anni 16; 6 anni 8; 7 anni 11; 8 anni 7; 9 anni 17; 10 anni 11; 11 anni 10; 12 anni 7; 13 anni 9; 14 anni 8; 15 anni 11.

Per 10 soltanto il papato durò oltre i 15 e fino ai 24 anni, cioè: 16 anni 5; 17 anni 1; 18 anni 4; 19 anni nessuno; 20 anni 2, e furono S. Leone III eletto nel 795 e Clemente XI eletto nel 1700; 21 anni 4, cioè: S. Silvestro I eletto nel 311, S. Leone I eletto nel 440, Alessandro III eletto nel 1159 e Urbano VIII eletto nel 1623; 22 anni Pio VII eletto nel 1800; 23 anni Adriano I eletto nel 772; e finalmente 24 anni Pio VI eletto nel 1775.

Resulta da ciò che, salve poche eccezioni, la maggior durata dei pontificati non oltrepassò i 15 anni, per cui è da riguardarsi come un fenomeno quella dell'attual pontefice che l'ha raddoppiata, essendo già entrato nel trentesimo anno.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo igrometro. — Il signor Percy Smith si diede ad alcune interessanti ricerche sulla proprietà igrometriche che la carta senza colla acquista coll'imbeversi di una soluzione concentrata di cloruro di cobalto (*Co Cl2*). Questa carta accusa con una sensibilità grandissima le variazioni igrometriche dell'aria; diffatti *azzurra in un'atmosfera secca*, passa gradatamente al rosso col crescere dello stato igrometrico, e mediante una scala cromatica di paragone, in cui siano comprese tutte le tinte intermedie, si ha un igrometro semplice ed esatto ad un tempo.

* * *

Massima utilizzazione delle pietre litografiche. — Il sig. Mayoux editore a Parigi ha presentato alla *Société d'encouragement* alcune pietre litografiche segate in lastre sottili e fissate su massiccio di cemento, atto a dar loro la voluta solidità per resistere alle pressioni della stampa. Egli presentò pure parecchie dichiarazioni di distinti litografi che attestano in favore di questa innovazione.

* * *

Nuovo rimedio contro la «Philloxera.» — Le promesse dei vigneti sono splendidissime quest'anno per la Francia. Lettere dalla Loire, dalle Charentes, da Cahors s'accordano nel dire che l'abbondanza dei vini sarà tale, che forse mancheranno i recipienti necessari per raccoglierli tutti. Oltre a questa bellissima prospettiva, i viticoltori francesi hanno altra causa di grande soddisfazione, poichè si dà per certo che il rimedio immancabile contro la *philloxera* finalmente fu trovato.

Non si tratterebbe più di ricorrere a quello testè divulgato dal signor Dumas dell'Istituto, perchè dicesi che, all'atto pratico, si sarebbe riconosciuto troppo costoso, mentre minacciava di distruggere la vite uccidendo l'insetto.

Ora si tratta di un gaz che iniettato nella terra, in mezzo alle radici, raggiungerebbe radicalmente lo scopo desiderato. Fin dall'ottobre scorso se ne fecero degli esperimenti su vari ceppi, che poscia, visitati dalla Commissione dell'*Accademia delle Scienze*, si riconobbero perfettamente guariti, con poca spesa e senza alcun danno. N'è inventore il sig. Rohart, fabbricante di concimi, cui già si parla di concedere il premio di seicentomila lire proposte per tale scoperta.

FATTI VARII.

Esposizione di uve a Bologna. — Il Consorzio dei viticultori bolognesi, costituitosi per cura della Società agraria di Bologna, ha deliberato di promuovere una esposizione di uve *nostrali* ed *estere*, che si terrà in Bologna il prossimo autunno.

Scopo principale di questa esposizione si è il raccogliere in modo positivo ed esatto al possibile, le

notizie tecniche e descrittive più importanti intorno alle uve, di formare una statistica della viticoltura nella provincia bolognese, da cui constino le qualità dei vitigni più generalmente coltivati, il modo di coltura, i difetti od i pregi di essi vitigni, le qualità dei vini che si ottengono, ecc.

* *

I ricami a macchina. — Il *Journal de Genève* ci apprende che in questi ultimi tempi, si nel Toggenburgo che nei dintorni del Cantone di S. Gallo, l'industria del ricamo a macchina ha preso uno sviluppo straordinario.

Infatti, il capitale impiegato in questa industria (i cui prodotti vengono per la maggior parte esportati in America) è calcolato sia di 45 milioni di franchi, 25 dei quali sono rappresentati da 10,000 macchine, che in media costano 2500 franchi l'una.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Latisana ci scrivono come, solo per le votazioni sinora avvenute, possa dirsi assicurata la rielezione del cav. dottor Andrea Milanese a Consigliere provinciale. Riguardo all'altro Consigliere nulla potrà sapersi di positivo se non ad elezioni compiute, perchè ebbero luogo molti equivoci e destreggiamenti. Intanto sembra che a taluno non piacesse la elezione del cav. Luigi Pasqualini, sebbene in lui, per la sua qualità di Consigliere prefettizio in pensione, si avrebbero dovuto supporre le qualità più idonee ad un membro efficace della provinciale Rappresentanza. Quindi *si lavorò* contro questa candidatura proposta nel Distretto, e subito accolta con favore anche dal nostro Giornale. E piuttosto del cav. Pasqualini, si *ritenne possibile il signor* Antonio Donati figlio del dott. Agostino Consigliere cessante, e se lo ritenne *possibile*, proprio in buona fede, e per far un piacere al papà suo e perchè la *distinzione onorifica* non uscisse di famiglia. Quanta ingenuità elettorale!

Ma intanto due altri candidati erano stati proposti in qualche Comune del Distretto, cioè gli avvocati Giacomo Bortolotti e Federico Valentinis. Contro il primo si disse che non era Latisanense, e poi di un *colore* un po' diverso da *quello del Milanese e del Collotta* (che nelle elezioni amministrative e politiche sono i tipi rappresentativi del colore d'una, sebbene debole, maggioranza in quel Distretto). Contro il secondo, nato a Latisana e possidente, e che esercitò là per molti anni con onore ed onestà l'avvocatura, ed ora la esercita a Udine, ed è per serietà di carattere e perspicacia legale uomo rispettato, nulla potevasi opporre... se non il desiderio di fare un piacere al dott. Agostino *ut supra*. Quindi i capoccia elettorali (cioè quelli che, a dirla in vulgare come la dicono, sono in grado di disporre dei voti), fecero una specie di *convenio*... e piuttostochè permettere la riuscita dell'avv. Bortolotti, *decisero di lasciare che il candidato Donati* riesca se può coi soli voti degli amici di casa, e che si dovessero dare appoggio alla candidatura dell'avv. Valentinis. Quindi se le carte non fallano, pel Distretto di Latisana verranno al Consiglio provinciale il Milanese ed il Valentinis.

Dalla Carnia ne piombava giù l'altro giorno una notizia strepitosa, straordinaria, meravigliosa, incredibile, eppure verissima, cioè che nei Canali di Gorto e di S. Pietro *si lavorava* per far *candidato* nientemeno che l'on. Pecile qual Consigliere provinciale in vece del signor de Cillia. Il *lavoro*, che doveva tenersi *segretissimo*, partiva da impulsi *visibilmente* determinati da un lieve movimento acustico spiegatosi improvvisamente nella personalità dell'esimio avv. dott. Michele Grassi, e si spiegò d'un subito con la prestezza dell'elettricità in que' Canali a cura di alcuni membri del Club Alpino. Ecco le attinenze del Progresso! ecco le ammirande fila onde s'intesse il lavoro delle *consorterie*. I profani a siffatte arti (od artificj) rimasero a bocca aperta, e con tanti d'occhi per vedere l'esito della manovra.

Difatti la sarebbe graziosa che la Carnia, oggi attirasse ai suoi monti l'onor. Pecile (di cui questa volta non si parla a Udine, a S. Daniele o a Spilimbergo, nei quali Distretti ha i suoi latifondi ed è conosciutissimo), *davvero la sarebbe graziosissima*, dicevamo, che la Carnia lo mandasse al Consiglio provinciale per secondare l'avvocato Michele! Quasi non le bastasse un Arcangelo, volerne due!!! Ma dove sarebbe ito l'amor proprio de' Carnici? Eleggendo a proprio Deputato al Parlamento l'on. Giacomelli intesero, oltrechè far cosa ottima per la Patria grande, di onorare anche la Patria piccola, la *Carnia fidelis*, perchè la famiglia dell'illustre comm. Giacomelli è di origine carnica. Ma pel Pecile non ci sarebbe (*a giustificare l'abbandono dei propri* concittadini) nemmanco questa ragione, non principalissima, ma nemmeno trascurabile.

Elettori amministrativi dei Canali di Gorto e di S. Pietro, ritenete pure che due Arcangeli sarebbero troppi nel Consiglio provinciale. Tenetevi il vostro Arcangelo Michele, e lasciate in pace sugli ameni colli di Fagagna o nella sua villa di S. Giorgio l'Arcangelo Gabriele. Ci vuole poco accorgimento per capire che se lo avressimo giudicato opportuno lo *avressimo mandato noi al Consiglio provinciale*. Elettori della Carnia! Sarebbe vergogna che confessaste di non aver tra di voi se non gente buona a nulla. Occupati in affari e negozj, lo sappiamo che nemmeno in Carnia abbondano gli *uomini pubblici*, gli *uomini amministrativi*. Ma, via, uomini di buon senso e di qualche coltura li avete anche voi. Dunque eleggete un Carnico a Rappresentante un Distretto Carnico. E perchè no l'avv. Spangaro, l'avv. Campeis, l'ingegnere Linussio, o l'avv. Perissutti, od il signor de Marchi? Bastano questi nomi per farvi capire che ne avete di *eleggibili*. Ma ve ne sono degli altri... peccato che non vogliano più saperne della cosa pubblica!

COSE DELLA CITTÀ

Neppure nella scorsa settimana si manifestò tra noi il così detto *movimento elettorale*. Però, Elettori, state all'erta, perchè ci vien detto come *si lavori* sott'acqua. Tratterrebesi di preparare in Consiglio elementi per un ridicolo colpo di stato contro la Giunta municipale e per installare in Palazzo civico la *crême* della *consorteria* o *Società del Progresso col denaro degli altri*. Noi, se nascerà una lotta di tal specie, staremo da parte dell'attuale Giunta contro i *demolitori*.

Tra i *demolitori* sembra che voglia porsi anche il nob. Nicolino Mantica Consigliere comunale. Egli aspettò l'epoca delle elezioni per chiaccherare sull'*ordine del giorno*, da lui presentato e respinto moralmente dal Consiglio nell'ultima sua seduta che accolse per contrario un altro *ordine del giorno* del Consigliere Avv. Paolo Billia. Il nob. Mantica, per passare il tempo, pensa dì e notte alla cosa pubblica, limitandosi per ora ai negozii comunali, e sospirando il *momento* d'essere *assunto alla ventilazione* de' negozj provinciali. Per codesto suo ardore patriotico, per codesta smania di azione, egli merita lode, e gliela diamo di gran cuore. Però, avendo letto sul *Giornale di Udine* il suo *ordine del giorno* e quello del Consigliere Paolo Billia, gli diciamo francamente che non gli facciamo buona la frase che *papà Billia* abbia voluto, *come al solito, tutelare i suoi pupilli*. L'*ordine del giorno* del Billia era concepito in termini tali da includere il concetto voluto dal Consigliere Nicolino, ed era molto giudizioso amministrativamente e riguardoso nella forma. Del resto la Giunta, che noi pure abbiamo spronato a far qualcosa riguardo a l'Igiene, saprà tener conto e de' voti e delle interpellanze del nob. Mantica. Ma al nob. Nicolino non permetteremo *già di scherzare in pubblico* col Consigliere Paolo Billia che davvero, se gli volesse rispondere, potrebbe insegnargli molte cose e cosette; non lo loderemo se, dopo aver tanto esclamato contro la *stampa demolitrice* (di così sublimi altezze!), si ponesse lui pure nel branco dei *demolitori*.

Nel *Teatro Nazionale*, giorni addietro, un concittadino, il signor Ferdinando Zamparutti aveva convocato *le genti ad udire la lettura* del *tanto nominato Progetto economico-finanziario tendente a felicitare ed arricchire gli Stati e Nazioni tutte, ideato ecc., corretto e aumentato* ecc. ecc. Noi credemmo che si trattasse d'uno *scherzo finanziario*, e non andammo a quella adunanza. Ma oggi abbiamo sott'occhio il Progetto bello e stampato; quindi ci prese vaghezza di leggerlo, e (letto che lo avvemmo) fummo astretti a confessare che fra molte eccentricità c'è qualcosa di veridico e specialmente nella parte critica, cioè esame della *situazione*, vulgo *bolletta*. Dunque lo crediamo degno d'essere diretto con Nota accompagnatoria a quell'inclito *Comitato d'Economisti*, nato in Udine mesi addietro, e di cui non s'intese più a parlare dal giorno della nascita in poi. Nel Progetto del Zamparutti avrebbe esso Comitato un tema fecondo di gravi meditazioni, o almeno un *segno dei tempi!*

A giudicare dalla corrente stagione estiva, si deve necessariamente concludere che Udine è diventata la città della musica. Oltre ai concerti della distinta Banda del 72° fanteria, che non sappiamo comprendere perchè suoni in Mercatovecchio anzichè nel Giardino Ricasoli (che ci parrebbe assai più adatto), abbiamo il Sestetto Udinese alla Birraria del Friuli, una Orchestrina a quella del detto Giardino ed un altro Sestetto quotidiano alla *Fenice*, il proprietario della quale pare proprio che sia la fenice dei conduttori di Birrarie. *Infatti egli ebbe ed* ha il coraggio di sostenere una spesa abbastastanza gravosa pur di attirare avventori nel suo esercizio, offrendo loro il modo di passare assai bene qualche ora fra la birra e la musica. Questo Sestetto è composto delle Sorelle e Fratello Cattaneo, del Soprano Fabrini e del Baritono Franchi, i quali tutti sono forniti di bastanti abilità artistiche per farsi ascoltare molto volentieri. Il signor Augusto Cattaneo (figlio) è un buon pianista ed è giovane che fa *presagire* assai *bene* di sè per le *ottime* qualità che lo distinguono; le di lui sorelle Anna, Augusta e Clementina fanno addirittura miracoli sui loro violini, potendosi dire che si sono istrutte da sole; la signora Fabrini è cantante, se non di gran forza, bensì di scuola e pratica non comuni; e finalmente il baritono Franchi vanta una voce gradevole ed un metodo egregio. Un *bravo* adunque ed una buona *fortuna* al signor Cattaneo padre, che è riuscito a mettere insieme questo simpatico Sestetto, ed altrettanto al conduttore della *Fenice* che ne ha saputo approfittare.

S. T. B.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

CARTE
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI
Via Cavour n° 14
UDINE

ASSORTIMENTO
NOVITÀ MUSICALI

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
DI
ENRICO PASSERO
Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI
FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*
Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Fracchia* di Treviso.
Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate *in età.*
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di *Liebig.*

I TREBBIATOI DI WEIL
sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN.	MAURIZIO WEIL JUN.
in Francoforte s. M.	*in Vienna*
vis-à-vis der landwirth. Halle	Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante Emerico Morandini di Udine, via Merceria N. 2.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
DI
E. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi pel 1876.
In Udine presso l'incaricato signor *Carlo Plazzogna*, Piazza Garibaldi n° 13.

L'UNIONE,
Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittime. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.
Tariffe modiche — Sconto del 20 0/0 per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.
La Compagnia è rappresentata in Udine dal *Cav. Tito Albanesi*, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami *Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merci viaggianti per terra e per mare.*

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

Luigi Grossi orologiajo meccanico

Modici prezzi — Garantisce per un anno

Completo assortimento d'*orologi* da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche. Assortimento *Catene* d'oro e d'argento tutta novità.

Via Rialto 9 UDINE — **OROLOGERIA** — di fronte l'Albergo Croce di Malta

Orologi regolatori, Pendole dorate, Sveglie ecc., ed orologi con quadrante di porcellana a prezzi convenientissimi.

Assume le più difficili riparazioni

Al Negozio
DI
MARIO BERLETTI
Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**
IN
Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.
Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.
Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica.*

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onoro dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

ACQUE PUDIE
E BAGNI IN ARTA
—
GRANDE
STABILIMENTO PELLEGRINI
condotto dai sigg.
BULFONI & VOLPATO
proprietarii dell'Albergo d'Italia.

Località saluberrima e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni.
Col 1 luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Arta; partenza dall'Albergo d'Italia.

NUOVO DEPOSITO di **Polvere da Caccia e Mina** prodotti dal premiato *Polverificio Aprica* nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I. II e III qualità per luoghi umidi.
I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.
Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'ostoria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

EGUAGLIANZA
Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa contro i danni della
GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulcorina, N. 12.
Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO, *via dei Teatri N. 13.*

PRESSO L'OTTICO
GIACOMO DE LORENZI
IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — *cannocchiali* da teatro e da campagna — *termometri e barometri* — *vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte*, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

AVVISO.
Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati

Inchiostro violetto di Berlino

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI
via Merceria n° 2 di facciata la Casa Masciadri.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero sale naturale di mare del Farmacista Migliavacca di Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, adoperato in diversi Ospitali e contraddistinto dalle *alge marine ricche di Iodio e di Bromo* unito all'acqua tiepida costituisce il bagno di mare a domicilio. Dose per bagno cent. 50, per 12 bagni lire 5. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Trovasi deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA via Grazzano condotta da *de Candido Domenico.*

Avviso Importante.

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro	L. 26.50
Letti sim. per fanciulli con sponde e padiglione	» 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molli	» 15.—
sim. sim. sim. 35 sim.	» 20.—
Materasso imbottito, ripieno di crine vegetale	» 16.50
Portacatini di ferro con piatto pel sapone	» 3.—
Pontamantello di ferro	» —.95

Franchi di porto in Udine.
Rivolgersi a **L. Regini** *Udine, via Manzoni 13.*

UDINE — **A. FASSER** — UDINE
Via della Prefettura n° 5 — Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria — Via della Prefettura n° 6

FILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAJE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.
TORCHI PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

NICOLA CAPOFERRI
in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli *Panama* di ogni prezzo, cappelli *cilindri* e *gibus.*

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.